Anno VII — Martedì 31 Dicembre 1872 — N. 312

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO

I signori associati, a cui scade l'abbuonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati — e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

L'ANNO CHE FINISCE

(*Continuazione e fine*)

V.

L'Italia ha passato il suo primo anno a Roma, della quale aveva un anno prima preso possesso: e questo è già qualche cosa di grande. Essa non ha avuto alcuna fretta di fare atto di presenza colla sede del Parlamento e del Governo nella nuova capitale, e volle anzi prima offrire al papato quelle condizioni di dignità e d'indipendenza cui aveva promesso al mondo cattolico. Essa gli attenne parola; e l'Europa, preparata anche dal *sillabo* famoso e dalla *infallibilità* personale del papa, che fu la vera distruzione dell'antico concetto della Chiesa sacrificato ad un concetto politico e dalle agitazioni prodotte dalla setta gesuitica, e commossa dalla catastrofe del 1870, si acquietò ben presto ad un fatto inevitabile. Nessun Governo protestò, avendo tutti bisogno di pace ed anche dell'amicizia dell'Italia, ed essendo paghi che la questione romana fosse da questa finita per proprio conto e a suo rischio e pericolo. Ci furono quelle colà dei malcontenti; ma erano quei medesimi che procacciavano imbarazzi interni ai rispettivi Governi. Ognuno ebbe la sua questione di Roma in casa propria; ognuno dovette contenere i clericali tramutati in un partito politico, ove di reazione contro gli ordini liberi, ove financo di sovversione e di alleanza coi nemici dello Stato e della Nazione. Tutti i Governi civili dovettero adunque vedere un alleato nel Governo italiano che aveva distrutto il temporale, e se ne furono di quelli che quasi gli rimproverarono di non essere abbastanza radicale nelle sue riforme, o che trovarono perfino eccessiva la calcolata sua moderazione e longanimità. Ma l'Italia aveva da digerire quietamente il pasto che aveva fatto, che non le riuscisse indigesto, aveva da stabilire, come fu detto sapientemente, la prescrizione sulla questione romana. Essa fece la soppressione del temporale in tre tempi, prendendosi prima le Romagne, poscia le Marche e l'Umbria, in fine Roma con quello che fu ironicamente detto il Patrimonio di San Pietro. Distruggeva così l'opera di molti secoli, e fece vedere che ciò era bene. Continui l'Italia nell'opera sua di lenta ma continuata trasformazione; e gli stranieri non soltanto accetteranno la prescrizione della quistione romana, ma riconosceranno anche dall'Italia il benefizio di avere sciolta anche la loro quistione di Roma interna. L'ultima allocuzione papale eccessivamente irosa coll'Italia, colla Germania, colla Svizzera, colla Spagna, cogli Armeni, con tutto il mondo, ha persuaso della estrema libertà che, con una quasi affettazione di noncuranza, lascia l'Italia al papa nella sua reggia del Vaticano, ma ha poi sollevato nella Germania una vera indegnazione contro questo senile delirio ispirato dalla setta gesuitica, la di cui storia non è che un seguito di intrighi e di agitazioni prodotte negli Stati che covarono questo serpe nel loro seno. La stampa ufficiale prussiana risponde alla allocuzione nel medesimo tuono o lascia travedere gli effetti dell'offesa risentita.

Noi non possiamo però dissimularci che c'è ancora molto da fare col papato, sebbene questi deliri ci giovino nell'opinione dell'Europa. Il Parlamento ha compiuto un'annata ed iniziato un'altra a Roma, ed ha proposto a Monte Citorio quel complemento della legge delle guarentigie, che era stata votata a Palazzo Vecchio. Nè esso però, nè il Governo possono fare a meno di accorgersi, che se a Firenze bastavano ad innestare la vita italiana sopra quella più ecclissata che spenta della antica democrazia della Repubblica, che aveva obbligato il nobile a farsi artefice, se voleva partecipare al governo della cosa pubblica, a Roma ben altra impresa era quella di sovrapporsi e trasformare la massa dell'inerzia e della superstizione cosmopolita raccoltavi e perpetuata colle sue tradizioni che rimontano fino all'Impero romano. Fra quelle grandiose rovine di due grandi periodi della storia dell'Italia e del mondo le miserie e picciolezze presenti e le resistenze sono tante, che arduo è il rimuoverle, ed abbisogna di un lavoro intenso, esteso e continuato. Nel rifugio del Vaticano si raccoglie tutto il vecchio mondo ostile alla civiltà moderna; ed esso non si rassegna alla certa sua morte senza ostinarsi a fare tutto il male possibile al mondo che sorge. Non sarà poca l'attività costante e raccolta di tutta Italia per trasformare questa vecchia Roma papale, ed edificarne una nuova, la terza, materialmente e moralmente.

La Roma antica conquistò e poi fu conquistata; la papale dominò il mondo d'un'altra maniera ed ora indarno resiste alla civiltà moderna. Ma noi che vogliamo fare una terza Roma, una Roma italiana soprattutto, non lasciandole altro cosmopolitismo che quello della storia, della scienza e dell'arte, dobbiamo reagire potentemente sopra di essa con tutte le potenze intellettuali ed economiche e civili di tutta Italia. Bisogna rifarla materialmente, darle istituzioni, una nuova cittadinanza, nuovi edifizii e monumenti, un nuovo contorno, nuove comunicazioni. Un tempo le colonne miliarie irradiavano dalla colonna aurea del Campidoglio per tutta Italia e fuori nel resto dell'Impero. Adesso deve farsi tutto all'opposto, interpretando in una nuova maniera il proverbio: *Tutte le strade conducono a Roma!* A Roma devono condurci tutte le attività, tutti gli studii, tutti i progressi, tutta la coltura delle singole parti dell'Italia. A Roma dobbiamo reagire tutti, dopo avere svolto largamente questa attività e civiltà e coltura in ogni parte della patria nostra. Per la Porta Pia, ne' cui pressi si erge una nuova città, devono penetrare tutte le forze e virtù degli Italiani che hanno da innovare e trasformare tutto. Altrimenti Parlamento e Governo sarebbero a Roma come a pigione, e la prescrizione vera della quistione romana non sarebbe ancora ottenuta. Noi crediamo al Visconti-Venosta, che ci assicura essere noi in buone con tutta la diplomazia, malgrado il fastidio di quei continui dispettucci che ci vengono di Francia e che dimostrano, se non altro, il malvolere a nostro riguardo. Ma crederemo alla prescrizione assoluta della quistione romana, quando vedremo in ogni angolo d'Italia elevata a potenza rinnovatrice quella attività intellettuale ed economica, la quale sola di proposito deliberato è la sola che possa rompere quella che un tempo si credeva fatale decadenza di alcune Nazioni al sorgere di altre.

Tale attività anche nel 1872 ha dimostrato i suoi progressi, sebbene interrotta da eruzioni, inondazioni ed altre disgrazie. Essa si manifestò nei Congressi per ogni ramo di studii, nelle Esposizioni per ogni genere di attività produttiva, nelle nuove banche, ferrovie ed imprese economiche, nei redditi delle ferrovie, dei telegrafi, delle poste e di tutte le tasse indirette. C'è quindi non soltanto un miglioramento nell'azienda dello Stato, ma anche nelle condizioni generali del paese; miglioramento che deve indurre a sostituire agli sterili lagni dei partiti la perseverante attività per il meglio.

Noi crediamo che sia stata utile anche la durata comparativamente lunga del Ministero che ci condusse a Roma, e che deve compiere le leggi delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato. Anzi vorremmo, che ad un nuovo Parlamento, da non eleggersi che a suo tempo, ed al Governo che ne emanasse, non rimanesse altro da fare, che da procedere con passo franco per la nuova via, dopo avere consegnato alla storia i partiti che fecero l'unità dell'Italia, e meritarono della Nazione, ma non hanno diritto d'incatenare il suo avvenire al proprio passato.

L'anno ha finito con una buona massima, che fu approvata da tutti, come aveva cominciato con un'altra buona del pari. Si aveva detto prima: *Laboremus*; e si conchiuse poscia: Lavoriamo tutti i giorni e tutti a migliorare pazientemente quello che esiste, a correggere e riformare adagio, ma sempre, e soprattutto rendiamoci forti e prosperi colla nostra comune attività.

Il Paese intero comprese, convien dirlo, questa politica di opportunità. Non è no apatia, quella certa indifferenza delle piccole quistioni, di cui taluni lo accusano: ma bensì un bisogno generalmente sentito di un'altro genere di attività. Dopo le lotte prolungate per cacciare i nemici di casa e per edificare la patria indipendente ed una, tutti sentono il bisogno di migliorarla, di studiare e lavorare per questa. Ogni individuo comincia a riflettere sopra sè medesimo ed il proprio avvenire e quello della propria famiglia: e fa bene. Ogni rappresentanza ed amministrazione comunale e provinciale si domanda ciò che è da farsi per il meglio, per l'avvenire del Consorzio a cui appartiene: e fa pure ottimamente. Da questa riflessione, che è principio, e seguito di azione, ed almeno proponimento di una vita nuova, deve sorgere il bene del Paese intero.

Questo esame di coscienza del resto lo fanno adesso tutte le Nazioni dell'Europa, poichè tutte vedono l'incalzare di nuove idee e di nuovi fatti, che obbligano i più intelligenti e potenti ad occuparsi del bene di tutti e del progresso economico e civile della patria alla quale appartiene. Ci pensino i giovani, che ricevono da noi il deposito sacro della patria italiana per la prima volta unita.

P. V.

UDINE 30 DICEMBRE

Si sa quale effetto ha prodotto in Germania l'ultima allocuzione del Papa. I retrivi nelsono scontenti; le esorbitanze papali hanno fatto traboccar la bilancia in favore dei liberali, i quali ultimamente temevano un ritorno al passato per parte dell'Imperatore Guglielmo. Questo ritorno sembra ora reso impossibile. Oggi infatti le *Ital. Nachrichten* ci annunziano che l'incaricato d'affari della Germania al Vaticano è partito da Roma e che si crede non sarà rimpiazzato. In quanto poi all'indirizzo del ministero prussiano dopo che Bismarck ha cessato di esserne il presidente, bastano le dichiarazioni dei fogli ufficiosi di Berlino, che ci sono state segnalate dal telegrafo, per ritenere che Bismarck continua sempre ad esserne l'anima. Infine è ad osservarsi che Roon, la cui alta porzione nel ministero pare a certuni che debba essere un pericolo pei liberali, è meno illiberale di quanto generalmente si pensa; e basta ad esempio il ricordare che fu lui che sospese il *Probst* dell'esercito m.r Namszanowky, e lo tradusse davanti una Corte disciplinare, per vedere che, fra le altre, le leggi confessionali non hanno in Roon un avversario. Un grande rimprovero che si muove al generale Roon, è quello di essersi opposto all'ultima infornata dei Pari; ma il corrisp. della *Gazz. d'Italia* assicura che la sua opposizione era cagionata dal timore che dopo quella fosse impossibile devenire alla riforma della Camera alta.

Alle «rivelazioni» più o meno autentiche del signor di Gramont ne tengono dietro delle altre. Oggi si annuncia che Mercier, ex ambasciatore di Francia a Madrid, dimostra che il Governo francese osservò sempre verso la Spagna una stretta neutralità, che la candidatura d'Hohenzollern non fu cagionata dalla pretesa opposizione del Governo francese alla scelta di Montpensier. Dopo l'esempio del signor di Gramont, le cui «rivelazioni» non hanno menomamente alterate le buone relazioni esistenti tra l'Austria e la Germania, dacchè, come osserva l'odierna *Opinione*, a Berlino si era a giorno di tutto quello che il signor di Gramont intende di rivelare, non sappiamo perchè si insista in questa via per parte degli ex ministri ed agenti imperiali, tanto più che nulla potrebbe valere a gettar sulla Germania la responsabilità dell'ultima guerra.

Una questione singolare era sorta fra una delle due sotto-commissioni della Commissione dei trenta ed il sig. Thiers. La prima invitava il presidente della repubblica a farle conoscere le sue opinioni rispetto alle leggi costituzionali, alla cui necessità egli accennò ripetute volte in modo generico, senza mai dire esplicitamente quali esse abbiano ad essere; ed il sig. Thiers dal canto suo dichiarava non volersi maggiormente spiegare sino a che non gli fossero note le intenzioni della sottocommissione su questo argomento. Il *Temps* rassomigliava ciò ad una di quelle scene delle antiche commedie, in cui due personaggi vogliono cedersi vicendevolmente il passo per entrare in una stanza. «Passate voi, » dice l'uno «Passate voi » risponde l'altro, ed intanto se ne rimangono ambedue lì. Oggi peraltro un dispaccio ci annuncia che Thiers e la sotto-commissione sono passati, e che sulle principali questioni si è stabilito fra loro l'accordo.

Sembra che il progetto di legge sull'abolizione della schiavitù a Portorico debba incontrare in Ispa-

APPENDICE

ALMANACCHI E LUNARI per l'anno 1873

IV ed ultimo.

Lettori benevoli, ho scritto *ultimo*, e sia pur l'ultimo, dacchè oggi è il novissimo giorno del 72; e non vorrei mi credeste un aspirante alla nomea di *parlatore eterno*, qualora io legassi il mio discorso di un anno con quello dell'anno susseguente. Però, e dello *Strolic furlan a la prove*, e di alcuno tra le Strenne che fanno bella mostra nelle vetrine del sig. Paolo Gembierasi, e degli altri Librai della città, mi propongo di parlarvi nel venturo gennaio, se vo', cortesi, avrete la bontà di ascoltarmi.

Gli Almanacchi, i Lunari, le Strenne, come sapete, non sono soltanto una lecita industria tipografica; ma eziandio un mezzo opportuno per rendere veramente popolari alcuni scritti. Difatti, quale famiglia, eziandio della stato più umile, non compera un Almanacco? E l'Almanacco sta lì sul tavolino per tutto un anno; quindi se in esso, tra le fasi della Luna, si saprà inserire qualche utile verità, egli è a credersi che taluno ne saprà profittare. Dunque, per usar giustizia con tutti, si mantengano i buoni Almanacchisti in onoranza, e li si incoraggi a continuare da galantuomini l'opera loro non disutile.

E se il dottaro un Almanacco ammodo non fosse di qualche vantaggio, credereste voi che, una volta, il Correnti ed il Tenca, ed ora il Mantegazza, il Cantoni, il Macchi ed altri ingegni valentissimi vi avrebbero dedicato alcune ore del loro tempo prezioso? No, per fermo; e gente di quel merito non farebbe poi lega con avidi Tipografi per gabbare il rispettabile Pubblico, non sempre rispettato.

Dell'Almanacco del Mantegazza e di quello del Longhena sull'Igiene vi ho già fatto un brevissimo cenno. Ora, poichè so che lo udirete con piacere, vi annuncio dapprima che anche quest'anno sono comparsi alla luce l'*Almanacco agrario* del professore Gaetano Cantoni, e l'*Almanacco di Chimica agricola* del professore Antonio Selmi. De' quali non è necessario tessere le lodi, poichè quella è mere raccomandabile col solo nome proprio dei fabbricatori. Dunque anche in Friuli, dove esistono tanti proprietari intelligenti ed ormai abituati, anche per le pubblicazioni fatte qui, a considerare rettamente i molti ajuti che dai progressi delle scienze possono venire all'agricoltura, di codesti Almanacchi vi sarà spaccio con molto contento de' nostri Librai.

Ma, se a taluni non garbasse un Almanacco di codesta specie, perchè non sono proprietarii di latifondi, o perchè di quelle cose li reputano modestamente di saperne abbastanza, io posso offerirvi altri Almanacchi, ne' quali entrano, in discreto dosi, la politica, la storia e la civile filosofia. C'è, a d esempio, l'*Almanacco annedotico storico* di un signor Alessandro Casati, ch' io non ho l'onore di conoscere; l'*Almanacco istorico d'Italia* di Mauro Macchi, ch' io e voi tutti conosciamo per fama di galantuomo e di egregio scrittore; ci sono inoltre, per coloro che amano il misticismo ed il trascendentalismo, veri lambicchi del cervello, l'*Almanacco popolare del libero pensiero* del noto signor Luigi Stefanoni, e un *Almanacco del libero Muratore*, edito a cura della Loggia Cisalpina. Sul quale argomento di codesti Almanacchi, dirò che non mi spiacerebbe di vedere stampato un Almanacco italiano, che offerisse il riepilogo degli avvenimenti dell'anno spirato, sul modello di quella Statistica e di quella Storia contemporanea, che tanto bene sapevano dettare il Tenca, il Correnti ed il Maestri. Ma da un Almanacco di questa specie a quelli annunciativi or ora ci corre di molto, perchè quello, ad esempio, del Macchi (ch' è di tutti il migliore) non si ferma alla narrazione dei fatti, bensì esso è una *popolarizzazione* abile delle idee della parte politica cui l'illustre uomo appartiene. E se per somiglianti scritture vuolsi portar la politica dalla tribuna del Parlamento in piazza, io confesso la mia opinione francamente, e dico che siffatto tentativo reputo non esente da pericoli. Così, amando io la mia libertà di pensiero e d'azione, e pur rispettando quella degli altri, non sono proclive ad arruolarmi nella schiera dei liberi pensatori secondo il concetto cardinale del signor Stefanoni, e reputo poi chefarmai di certe cose in Italia disputare si possa all'aperto, e che sia passato quel tempo in cui i patrioti erano costretti, per paura de' birri, a congiurare nelle notturne adunanze delle Loggie della Frammassoneria. Però, ciò detto, ognuno faccia il piacer suo; comperi e legga anche quegli Almanacchi, dacchè non è mai soverchio il ripetere che deve esistere, se vuolsi vivere bene, piena libertà per tutti.

Quanto a me, agli Almanacchi dei liberi pensatori ne preferisco due pubblicati dall'egregio editore di Venezia signor Colombo Coen, sotto il titolo di *Almanacco dell'allegria* e di *Almanacco della felicità*; ma io conosco un signore (molto noto ed applaudito in Udine per le sue profonde cognizioni nell'arte gastronomica e per la sua sennata critica sulle *vere* e sulle *false bottiglie*), il quale, senz'altro, a tutti gli Almanacchi di cui ho fatto cenno, ed agli altri (e sono molti) sui quali dovo serbar silenzio perchè non mi sono capitati sott'occhio, preferirebbe l'*Almanacco per la fabbricazione dei vini* e quello con l'appetitoso titolo di *Cucina delicata*, editi dallo stesso sullodato signor Coen. Io dichiaro di non averli letti; quindi, per questa volta, senza avere letto e meditato que' due libriccini, non mi attento a dirne parola, lasciando (come sarebbe debito di fare in qualsivoglia questione) ai soli buongustaj lo giudicarli, dopo averne fatta la *prova*.

Chiudo perciò il mio discorso sugli Almanacchi e Lunari pel 1873 con codesta idea ben consolante, e con la osservazione che degli Almanacchi di cui oggi ho parlato, il prezzo sta tra i cinquanta ed i sessanta centesimini di lira italiana. Potrebbesi dunque cantare il noto ritornello: *compratelì, compratelì, per poco ve li do.*

G.

na assai viva opposizione. L' *Iberia* e il *Tiempo* annunziano infatti prepararsi contro esso una petizione alle Cortès, la quale sarà firmata dalla maggior parte dei generali spagnuoli. Trattasi pure di un manifesto al paese per annunziargli le conseguenze disastrose che saranno prodotte infallibilmente dall'abolizione della schiavitù, e accusare il signor Zorrilla di tradire il paese. È da sperare che tutto questo non impedirà l'adozione del progetto ministeriale. In ogni caso, sarà curioso il sapere qual partito politico oserà assumere la responsabilità di questa agitazione in favore del mantenimento della schiavitù.

Dietro domanda della Francia e dell'Italia soltanto la Russia tra tutte le grandi potenze offerse finora d'intervenire nell'affare del Laurion, raccomandando alla Grecia moderazione.

Il Senato di Bukarest ha respinto un voto di sfiducia al ministero che era stato proposto relativamente alla questione ferroviaria.

ITALIA

Roma. L'*Osservatore Romano* riferisce che il 27 corr. festività di San Giovanni Evangelista, il Santo Padre, di cui ricorreva il giorno onomastico, ha ricevuto in udienza i generali, lo stato maggiore e la massima parte degli ufficiali presenti in Roma dell'ex-esercito pontificio. All'indirizzo che da quegli gli venne presentato, il Santo Padre ha risposto lungamente. Crediamo opportuno di riprodurne la seguente parte:

« Molto bene avete detto nel vostro indirizzo: è verissimo che la posizione sociale, lungi dal migliorare, pare che vada di giorno in giorno decrescendo nel bene e aumentando nel male. Che ciò sia, me ne accorgo dalla vostra stessa presenza.

Voi militari d'onore, affezionati a questa Santa Sede e costanti nell'esercizio dei vostri doveri, venite disarmati, e comprovate con questo quanto siano tristi i tempi che corrono.

Oh! potessi anch'io ubbidire alla voce di Dio, che un tempo disse ad altro popolo oppresso dalla schiavitù: Trasformate le vanghe, i vomeri, gli aratri, tutti gli attrezzi di agricoltura e rustici, trasformateli in lance, trasformateli in spade, trasformateli in istrumenti da guerra perchè i nemici si avanzano e vi è bisogno di molte armi e di molti armati. Oh! potesse Dio ripetere ora le medesime insinuazioni anche a voi; ma Iddio tace, ed anche io parlerò col silenzio. Non ardirò di attizzere le guerre e aumentare i danni e le calamità de' popoli già troppo angustiati e spossati, perchè io sono Vicario del Dio della pace, e debbo soltanto proclamare e sostenere i diritti della pace, e desiderare sempre la tranquillità de' popoli.

Ciò non pertanto il nemico e la rivoluzione ci combattono accanitamente in questo momento; se non avremo le armi al fianco per difenderci e guerreggiare, come cadrà questa rivoluzione, che mette sossopra l'universo intero? Cadrà da se stessa, si suiciderà, colle armi sue stesse, cadrà vinta e forse anche sepolta. »

Il Santo Padre aggiunse che due memorie della Sacra Scrittura gli avevano data questa idea, cioè la memoria di Davide che uccise il gigante Golia e quella di Giuditta che uccise Oloferne. Quindi proseguì:

« Conchiuderò, dopo tutto questo, che è colle medesime sue armi che la rivoluzione deve essere uccisa. E quali sono queste armi? La mancanza dei principii religiosi, l'ingiustizia e l'immoralità crescenti, la breccia di Porta Pia, e qui non farò l'enumerazione delle parti di tutti i mali che voi meglio assai di me conoscete, perchè state in mezzo ad essi. Sì, la rivoluzione si ucciderà di per sè stessa, cadrà colle armi stesse che essa aveva impugnate contro la verità, contro la giustizia, contro la Chiesa. »

E terminò, rivolgendo fervide preghiere al Cielo affinchè affretti il suicidio della rivoluzione!

— Il *Journal de Rome*, organo ufficioso del governo francese in Italia, smentisce la notizia data dal *Diritto*, e secondo la quale sarebbe imminente il richiamo del sig. Fournier, ministro di Francia presso il nostro governo.

ESTERO

Austria. L'Istituto *Rodolfino* di Vienna, che è una specie di grande Convitto scolastico, offre di albergare gratuitamente, durante l'Esposizione, trecento istitutori e maestri stranieri, a trenta per volta. Si farà in guisa che vi si trovino simultaneamente maestri e professori appartenenti a diverse nazionalità.

Speriamo che anche qualche istitutore italiano accolga la cortesissima offerta dell'Istituto viennese.

Francia. L'*Ordre* assicura che il ministro della guerra ha dato dei nuovi ordini ai capi di corpo perchè esercitino la sorveglianza la più rigorosa onde impedire la distribuzione nelle caserme degli opuscoli risguardanti la dissoluzione dell'Assemblea.

— Il ritiro del signor de Bourgoing dall'ambasciata di Francia al Vaticano è variamente commentato dalla stampa francese. I fogli liberali, peraltro, sono unanimi nell'esserne soddisfattissimi. Il *Temps*, per esempio, trae partito da ciò per dire il fatto loro ai clericali e fare un'assai saggia osservazione pratica circa la coesistenza di due rappresentanze francesi a Roma. Esso dice: « I fogli religiosi faranno gran chiasso di quest'affare; è noto con quale accanimento essi hanno attaccato finora il sig. Fournier, e si ricorda che le loro accuse hanno trovato recentemente un eco alla tribuna dell'Assemblea. Quanto al fondo stesso dell'incidente Bourgoing, ciò che si può dire, si è che nulla prova meglio la difficoltà, per nondire l'impossibilità, di far coesistere a Roma due rappresentanze necessariamente animate da uno spirito affatto differente e quindi inevitabilmente esposte ad incessanti conflitti. » La *Patrie*, benchè da un punto di vista assai diverso dal *Temps*, concorda nello stesso parere. Promette di tornare sull'argomento, e per ora si limita a riconoscere « impossibile che il funzionare simultaneo di questi due diplomatici non riuscisse ad una rottura ed alla dimissione d'uno di essi. »

Turchia. Il giornale *Baissiret* di Costantinopoli racconta che nel Dipartimento dell'artiglieria regna un'operosità febbrile per completare i depositi di munizioni da guerra. Il comandante delle truppe stanziante a Sciumla, e le Autorità militari dei paesi situati lungo il Danubio, non che quelle della Bosnia, ricevettero l'ordine di ben invigilare tutti i preparativi militari che vengono fatti in Serbia.

Russia. La scorsa settimana è stata terminata in Russia l'elaborazione di due progetti di legge della più alta importanza. Il primo concerne le imposte e ha per base l'imposta universale: com'è noto, le classi privilegiate erano finora esenti da ogni contribuzione diretta. Il secondo progetto concerne la riforma militare basata sul servizio obbligatorio e universale.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

I Sindaci della Provincia

S. M. con Decreto del 1 dicembre 1872, ha nominato pel triennio 1873-74-75 i Sindaci nei seguenti Comuni della Provincia di Udine:

Amaro Zoffo Giovacchino, *Ampezzo* Sburlino G. Batt., *Andreis* De Paoli Paolo, *Arba* Faeli Antonio, *Arta* Cozzi Osvaldo, *Artegna* Rota dott. Pietro, *Arzene* Asquini conte Erasmo, *Attimis* Leonarduzzi Giorgio, *Aviano* Ferro conte Francesco, *Azzano* Pace Antonio, *Bagnaria* Griffaldi Giovanni, *Barcis* D'Agostin Romano, *Bertiolo* Laurenti Mario, *Bicinicco* Di Colloredo conte Antonio, *Bordano* Picco Antonio, *Brugnera* De Carli Sebastiano, *Budoja* Rosa Angelo, *Buja* Pauluzzi dott. Enrico, *Buttrio* Bussolini Giov. Batt., *Camino* Muniotti Francesco, *Campoformio* Zuliani Gio. Batt., *Caneva* Bellavitti nob. Francesco, *Carlino* Vicentini Francesco, *Casarsa della Delizia* Colussi Giuseppe, *Cassacco* Montegnacco nob Girolamo, *Castel del Monte* Marcolini Andrea, *Castelnuovo* Del Frasi Mattia, *Castions di Strada* Colombatti nob. Pietro, *Cavasso* Venier Marco, *Cavazzo Carnico* Billiani Luigi, *Cercivento* Pitt Antonio, *Chions* Sbrojavacca nob. Antonio, *Chiusa Forte* Pesamosca Luigi, *Cimolais* Tonigutti Giacomo, *Ciseriis* Sommano Domenico, *Cividale* De Portis nob. cav. Giov., *Claut* Oliva Urban Pietro, *Clauzetto* Simoni dott. Pietro, *Codroipo* Castellani dott. Giovanni, *Collalto della Sojma* Lirutti nob. Giuseppe, *Colloredo* Colloredo conte Pietro, *Comeglians* Screm Ludovico, *Cordenons* Galvani cav. Giorgio, *Cordovado* Freschi conte cav. Gherardo, *Corno di Rosazzo* Cabassi Giov. Batt., *Coseano* Covassi Pietro Ant., *Dignano* Clemente Giuseppe, *Dogna* Tommasi Carlo, *Drenchia* Praposnich Stefano, *Enemonzo* Chiaruttini Angelo, *Erto e Caffo* Carona Marco, *Faedis* Armellini Giuseppe, *Fagagna* Burelli Domenico, *Feletto Umberto* Feruglio Pier Raimondo, *Fiume Udinese* Maura Giuseppe, *Fontanafredda* Dal Fiol Antonio, *Forgaria* Fabris Pietro, *Forni Avoltri* Romanin Giuseppe, *Forni di Sopra* Coradazzi Bernardino, *Forni di Sotto* Paolo Osvaldo fu G. Batt., *Frisanco* Colussi Campanaro Giacomo, *Gemona* Celotti cav. dott. G. Antonio, *Gonars* Moro dott. Antonio, *Grimacco* Craghil Giuseppe, *Ipplis* Braida Francesco, *Latisana* Domini Luigi, *Lauco* Raimotto Giovanni, *Lestizza* Fabris nob. cav. D.r Nicolò, *Ligosullo* Morocuti Giovanni, *Lusevera* Pinosa Valentino, *Magnano* Merluzzi Daniele, *Majano* Piuzzi Sante, *Maniago* Di Maniago conte Carlo, *Manzano* Trento conte Antonio, *Marano* Zapoga nob. Angelo, *Martignacco* Miotti Luigi, *Medun* Passudetti Pietro, *Moretto* Simonutti cav. Nicolò, *Moggio* Zearo Pietro, *Moimacco* Puppi conte Giuseppe, *Montenars* Toniutti Antonio, *Montereale* Cigolotti conte Caterino, *Morsano* Mior Valentino, *Mortegliano* Tomada Gio. Battista, *Moruzzo* De Rubeis nob. Leonardo, *Muzzana* Brun Giuseppe, *Nimis* Comelli Filippone Gio. Battista, *Osoppo* Venturini dott. Antonio, *Ovaro* Micoli Antonio, *Pagnacco* Freschi Domenico, *Palazzolo dello Stella* Bini Luigi, *Palmanova* De Biasio ing. Gio. Battista, *Paluzzo* Englaro Daniele, *Pasian di Prato* Zomero Lorenzo, *Pasiano* Quirini nob. Alessandro, *Pasian Schiavonescho* Del Giudice Leonardo, *Paularo* Zubiani Antonio, *Pavia di Udine* Jomodini Giuseppe, *Pinzano al Tagliamento* Sguerzi Giacomo, *Platischis* Michelizza Giovanni, *Pocenia* Caratti nob. Girolamo, *Polcenigo* Polcenigo cav. conte Giacomo, *Pontebba* Di Gaspero cav. Gio. Leonardo, *Porcia* Endrigo Marco Antonio, *Pordenone* Candiani cav. Vendramino, *Porpetto* Pez Marco, *Povoletto* Mangili marchese Lorenzo, *Pozzuolo del Friuli* Follini Vincenzo, *Pradamano* Ottelio conte Lodovico, *Prata* Centazzo Antonio, *Prato Carnico* Casali Gio. Battista, *Pravisdomini* Petri avv. Andrea, *Precenico* Trevisan Alessandro, *Premariacco* Conchione Domenico, *Preone* Lupieri Antonio, *Prepotto* Rieppi Giuseppe, *Racolana* Della Mea Gio. Pietro, *Ragogna* Beltrame Gaspare, *Ravascletto* De Crignis Gio. Battista, *Rauco* De Marchi Antonio, *Reana del Rojale* Linda Giuseppe, *Remanzacco* Giupponi Angelo, *Resia* Buttolo Domenico, *Resiutta* Suzzi Annibale fu Giuseppe, *Rigolato* De Prato dott. Romano, *Rive d'Arcano* Covassi Domenico, *Rivignano* Bearzi Giuseppe, *Rivolto* Fabris dott. Gio. Battista, *Rodda* Specogna Gio., *Ronchis* Marsoni Antonio, *Roveredo* Cadelli Pietro fu Pietro, *Sacile* Candiani cav. Francesco, *S. Giorgio di Nogaro* De Simon dott. Antonio, *S. Giorgio della Richinvelda* Di Spilimbergo conte Francesco, *S. Giovanni* Brandis conte Nicolò, *S. Leonardo* Gariup Andrea; *S. Martino* Grillo Giulio, *S. Pietro al Natisone* Mulligh Antonio, *S. Quirino* Cojazzi Domenico, *S. Maria* D'Arcano conte Orazio, *S. Odorico* Pinò Domenico, *S. Vito di Fagagna* Sclabi Sante, *S. Vito al Tagliamento* Barnaba avv. cav. Domenico, *Sauris* Mingher Gio. Battista, *Savogna* Carligh Michele, *Sedegliano* Chiesa Pietro fu Antonio, *Sequals* Odorico Giovanni, *Sesto Udinese* Sandrini dott. Enrico, *Socchieve* Parussati Andrea, *Spilimbergo* Di Spilimbergo conte dott. Lepido, *Stregno* Quaglizza Giovanni, *Suttrio* Marsilio Gio. Battista, *Talmassons* Mangili marchese Fabio, *Tarcento* Michelesio Luigi, *Torcetta* Specogna Antonio, *Teor* Leito Valentino, *Tolmezzo* Linussio ing. Andrea, *Torreano* Pasini Bernardino, *Tramonti di Sopra* Zatti Domenico, *Tramonti di Sotto* Cattarinossi Giuseppe, *Trasaghis* Picco Leonardo, *Travesio* Agosti Bortolo, *Treppo Carnico* Decilia Luigi, *Treppo Grande* De Giusto Gio. Batt., *Tricesimo* Carnelutti dott. cav. Pellegrino, *Trivignano* Conte nobile Giovanni, *Vallenoncello* Ferro conte Ferrando, *Valvasone* Della Donna dott. Luigi, *Varmo* Astuzzi Tomaso, *Venzone* De Bona Cesare, *Verzegnis* Billiani Antonio, *Villa Santina* Renier dott. Francesco, *Vito d'Asio* Cicconi dott. Gio. Domenico, *Vivaro* Tolusso Antonio, *Zoppola* Marcolini dott. Girolamo, *Zuglio* Paolini Gio. Battista.

Il Comitato provinciale per le tre esposizioni, regionale di Treviso già consumata con onore della nostra Provincia; mondiale di Vienna a cui efficacemente coopera, e regionale veneta del 1874 cui abbiamo contratto l'obbligo con noi e colle provincie sorelle di tenere, dovette convocarsi d'urgenza in seguito ad una nuova deliberazione del Consiglio municipale di Udine, che aveva modificato quella unanime presa nel passato giugno di dar mano tantosto colla spesa presunta di lire 101 mila circa, mediante un prestito da contrarsi, al compimento da tanti anni atteso dell'insufficiente edifizio degli studii provinciali secondo l'antico disegno dell'architetto Presani, monumento dovuto anche alla memoria di così insigne uomo, onore della patria nostra. L'accelerare questa costruzione parve a tutti mesi sono convenientissimo nell'intento di dare anche un locale adatto alla esposizione regionale, senza sciupare forti somme in baracche provvisorie, le quali male custodissero, assicurassero e preservassero da danni inevitabili, le cose esposte, quali accaddero altrove, a noi dappresso per le ricorrenti intemperie autunnali.

Avvertito il Comitato dalla Giunta municipale, che per un nuovo incidente occorso nel Consiglio, che mette in dubbio la precedente unanime deliberazione, non poteva più fare assegnamento su quel locale per la esposizione, dovette rivolgersi al Municipio per sapere d'urgenza di qual maniera intenda di provvedervi, onde non essere costretto a sospendere i suoi lavori, ciocchè equivarrebbe a rendere inutile tutto quello che venne fatto finora, cosa impossibile a pensarsi.

Udine, che nel 1874 vedrà bene avviate le imprese provinciali di pubblica utilità, deve a sè stessa il vantaggio di albergare decorosamente le industrie friulane e venete e quelle dei paesi vicini coi quali è in istretta relazione d'origini e d'interessi, e che non possono essere da noi separati da un confine politico.

Solennità giudiziaria. Giovedì 2 genn. p. v. a ore 12 merid. nell'Aula maggiore di questo Tribunale si terrà la pubblica Assemblea generale per udire la lettura che farà il sig. Procuratore del Re del resoconto sulla amministrazione della Giustizia in questo circondario nell'anno che cade, e per la pubblicazione del Reale Decreto che compone le sezioni e gli uffici per l'anno 1873.

Tribunale Correzionale. Ieri *(30)* una causa penale di qualche interesse e fortunatamente nuova per Udine, attirava un numeroso uditorio nell'Aula di questo Tribunale Correzionale. Trattavasi d'uno sciopero di operai rimasto però limitato a piccolo numero ed in assai angusti confini. Il Cappellajo sig. Antonio Fanna licenziò uno dei suoi operai perchè, ad onta di molti richiami avuti, persisteva nell'abitudine di non frequentare il laboratorio nei lunedì. Gli altri operai del Fanna indispettiti per questo lincenziamento, abbandonarono in massa il lavoro, e col mezzo della Presidenza della Società dei Cappellai scrissero una lettera al Fanna invitandolo ad un convegno per spiegazioni, e scrissero altra lettera ad un operajo che aveva continuato a recarsi al lavoro, ingiungendogli di sgombrare subito dall'officina per non incorrere in dispiaceri. Fu questa lettera che, portata a cognizione dell'Autorità, la decise a preoccuparsene, e fu pronto ed energico l'intervento suo. Il fatto avvenuto nei giorni 16 al 19 corr. veniva portato jeri alla pubblica discussione; i sei cappellai (tra questi il Presidente della Società di essi) comparivano quali imputati, ed era citato anche un settimo che si rese contumace. Questi lavoranti, d'aspetto civile, col loro contegno calmo e tranquillo apparivano certamente nuovi al posto che occupavano. Essi ammisero d'aver abbandonato il lavoro, ma esclusero il concerto, confessarono di essersi indispettiti pel contegno del padrone verso l'operajo licenziato; fecero però delle dichiarazioni contradditorie e non giustificate riguardo alle lettere spedite. Il Presidente della Società negava dapprima ogni cognizione dell'affare, ma finì col confessarla asserendo di essersi interessato in argomento come semplice paciere.

Furono sentiti come testi il sig. Fanna e l'operajo licenziato, i quali confermarono le circostanze di fatto sopra esposte.

Il Sostituto Procuratore del Re D.r Pasini cominciò la sua arringa, col determinare i criteri e le ragioni per le quali il diritto penale si occupa degli scioperi, spiegò gli elementi che sono richiesti perchè lo sciopero costituisca il reato previsto dall'art. 386 C. P. ed analizzando il fatto avvenuto dimostrò che questi elementi concorrevano nello stesso; sosteneva che due degli imputati dovevano aversi per motori, gli altri per semplici scioperanti, chiese condanna pei due primi al minimo della pena, per gli altri ad un mese di carcere. Chiudeva accennando alle frequenti lotte avvenute di recente in varie parti di Europa e fra queste anche in Italia fra operai e padroni, e alla necessità di reprimere severamente fin dal loro nascere simili tentativi in una Città rimasta fin qui illesa da tali sconvolgimenti.

L'Avv. Orsetti difensore sostenne invece che nel caso attuale non poteva parlarsi di sciopero, ed appoggiandosi alle legislazioni delle più progredite nazioni, facendo tesoro del nuovo progetto di Cod. Penale, richiamandosi alle teoriche moderne del diritto punitivo e ad eminenti trattatisti, dichiarava che mancavano tutti gli elementi di punibilità nel fatto. Replicò il P. M. a cui nuovamente rispose il difensore.

Il Tribunale pronunciava Sentenza colla quale condannava i sette lavoranti ad alcuni giorni di carcere pel reato previsto dall'art. 386 C. P. ritenendo per tutti una eguale responsabilità ed escludendo la qualifica di motori dal P. M. attribuita a due di essi.

L'Accademia udinese ha deliberato di dedicare l'opera collettiva de' suoi socii a raccogliere, ordinare e pubblicare i dati statistici riguardanti la provincia del Friuli, ricalcando così le orme gloriose lasciate nell'ultimo secolo dal Zanon e dall'illustre schiera di valenti compatriotti che gli facevano corona. Ogni Provincia deve fare l'inventario paesano e mostrarsi a sè stessa nella sue realtà per progredire. La nostra non sarà più tra le prime, ma non doveva nemmeno essere tra le ultime.

Molte filande di seta a vapore nuove si fanno quest'anno in Friuli. Si annunzia una fabbrica per la garzatura e filatura degli strusi di seta. Ecco adunque un progresso in un ramo di produzione paesana dei più importanti. Il Friuli non produce soltanto molta seta, ma seta della migliore. Prova ne fu anche il premio che ebbe alla esposizione sericola di Lione la seta friulana della *filanda del sig. Bonanni* succeduta a quella del sig. Magistris. Ecco che cosa si legge di questa nel *Sole*. « Il sig. Natale Bonanni di Udine ebbe la medaglia d'argento. Egli produce sete rinomatissime per il loro impasto e pella loro eccellente qualità. Da molto tempo apprezzate come lo meritano dai fabbricanti di Lione, queste sete sono preferite, appunto per mostrarsi esse resistenti e soffici in un tempo, quali si richiedono per ottenere stoffe di ottima qualità. Il giurì non poteva non apprezzarle favorevolmente, locchè fece decorandone il produttore di meritata ricompensa. »

Noi speriamo, che a Vienna prima e ad Udine poscia i nostri produttori di sete vogliano tutti d'accordo mantenere ed accrescere la buona riputazione delle sete friulane, che formano tanta parte della produzione paesana.

Il Casino cominciò jeri i suoi convegni settimanali, iniziando così nella sede che è decoro della città nostra quella sociabilità gentile, che assieme ad altre recenti opere nostre deve servire a distruggere rispetto ad Udine il proverbio satirico e notissimo dei tre *senza*, accolto anche nella raccolta del Giusti. Udine doveva a sè stessa di iniziare di tal maniera la sua nuova vita italiana, sicchè, entrando appena nell'Italia, lo straniero vi trovasse l'indizio di ciò che significa un popolo libero e civile.

Istituto Filodrammatico udinese. Sospesa, per l'ora tarda, l'adunanza di jeri, si avvertono i signori Socj che verrà ripresa alle ore 11 1/2 ant. del giorno di mercoledì 1 gennaio 1873 (nella Sala superiore del Teatro Minerva) per continuare la trattazione degli oggetti posti ai numeri 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno.

L'importanza degli oggetti da trattarsi dispensa la scrivente da ogni parola di raccomandazione per un numeroso intervento di Socj.

Dalla Segretaria dell'Istituto Filodrammatico
Udine 31 dicembre 1872.

La Rappresentanza.

Il Segretario
P. Torossi

Ai socii presenti e futuri ed anche ai debitori morosi del *Giornale di Udine*, l'Amministrazione manda i suoi più fervidi saluti ed augurii per il buon fine dell'anno 1872 ed il buon principio del 1873.

E qui, prima d'inoltrarsi in alcune benevole esortazioni a questi ultimi, l'Amministrazione deve, a sgravio di coscienza, impugnare l'asserzione di Yorick-Stenterello che tiene rivendita di spirito al

minuto nel *Fanfulla*, che questi ultimi siono soltanto tredici, come i bravi di Barletta. Valga il vero: essi sono bensì valorosi quanto quelli, ma più di tredici. Però, avvicinandosi la fine dell'anno, hanno dichiarato di non voler più essere, nonchè tredici, nemmeno tre. E ciò per una buona ragione. I debitori del *Giornale di Udine* sono tutti grandi signori, e non hanno mai pensato che l'*Amministrazione* del giornale non lo sia altrettanto. Ora che sono stati convinti dal sig. Yorick, che essa è proprio povera, perchè parla per il nostro paese soltanto e per gli uomini da fatti, non per tutti gli oziosi d'Italia come il *Fanfulla*, si sono anche persuasi che per mostrare di essere la brava gente che sono convenga di *saldare il* 1872, onde non lasciare imbrogli al 1873, il quale ha da essere per il Friuli un anno eccezionale, l'anno della Pontebba, del Ledra, della Banca di Udine, di molto nuove fabbriche, di una straordinaria attività dell'Accademia di Udine e del Comitato dell'esposizione del 1874 per fare la statistica del Friuli o molti studii sulle condizioni naturali ed altre del nostro paese. Se si entrasse nel 1873 colle *pendenze* del 1872, si correrebbe rischio di fare ingombro per il 1873.

Il *Giornale di Udine* partecipa adunque col mezzo della sua *Amministrazione*, che da oggi in poi e per tutta la prima settimana del 1873 la cassa del *Giornale di Udine* è aperta per ricevere il saldo del 1872, ed il prezzo di abbonamento di altri mille socii nuovi, dei quali si accontenta.

I. Elenco degli acquirenti Biglietti Dispensa Visite per l'anno 1873.

Carlini Gio: Batta Presidente del Tribunale 2, Pagnamento cav. Filippo Colonnello Comandante il 24° Reggimento Fanteria 1, Pirona D.r cav. Giulio Andrea e famiglia 2, Pellarini Giovanni 1, Fasser Antonio 2, Rossi cav. Ferdinando Colonnello del 30° Distretto Militare 1, Ballico Giuseppe 1, Antonini Anton-Maria Presidente della R. Camera Notarile 1, Vorajo nob. cav. Gio: Maria 1, Beretta Vorajo co: Laura 1, Rossi prof. Raffaele 1, Di Prampero co. cav. Antonino ff. di Sindaco 5, De Lotti nob. cav. Sebastiano R. Maggiore dell'Esercito 1, Morgante Lanfranco 1, De Rubeis D.r nob. Edoardo Medico Municipale 1, Favaretti D.r Bortolomio Procuratore del Re, e Consorte 2, Facci Carlo 1, Zorze D.r Cesare Vice-Presidente del Tribunale 1, Gambierasi cav. Paolo e famiglia 2, Ongaro Francesco e Consorte 2, Lovaria nob. Antonio 1, Esattoria Comunale 5, Misani cav. Massimo Direttore del R. Istituto Tecnico 1, Nallino D.r Giovanni Direttore della Stazione Agraria 1.

Arresto per diserzione. Le locali guardie di P. S., dopo viva lotta sostenuta, riuscirono nella decorsa notte ad operare l'arresto di certo G.... Pietro, d'anni 28, muratore di Udine, disertore dal 32° regg. fanteria, e fuggito di recente dalle carceri militari di questa città.

FATTI VARII

Il Ministero della guerra ha già fissato un nuovo turno di esami per la promozione dei luogotenenti delle armi di linea al grado di capitani.

I chiamati all'esame per ordine di anzianità saranno circa ottanta; gli esami avranno luogo in Parma e incomincieranno, salve nuove decisioni, coi primi giorni del febbraio prossimo.

L'anno 1872 non vuole smentire la sua *umida* fama; esso muore piovendo. E anche adesso la pioggia è pressochè generale, e nei giornali ricompariscono i telegrammi che annunziano il rigonfiarsi dei fiumi. La *Voce del Popolo* ha da Ferrara che il Po cresce enormemente, e che i comuni limitrofi fanno preparativi precauzionali. *L'Olona* ha straripato, allagando le circostanti campagne. Lo stesso si dica del Lambro. Speriamo che non sia questo il principio di nuovi e gravissimi guai, e che l'anno nuovo non abbia, fin dai primi suoi giorni, a segnalarsi come un anno funesto.

Prestito di Barletta. Nell'estrazione dei premi che ha avuto luogo il 20 dicembre corr. il premio di 100,000 lire fu conseguito dal n° 19 della serie 756 e quello di 1000 lire dal n° 6 della serie 2195. La serie rimborsata è la 2549.

Il 28 ebbe luogo a Firenze l'Assemblea generale della *Banca del Risparmio e dell'Industria*. Fu un vero trionfo. Gli azionisti che rappresentavano oltre 9000 azioni proposero un voto di grazie al Comitato promotore e all'egregio direttore G. Casalini, al quale si deve questo Istituto di credito che può considerarsi e per le garanzie e per serietà uno de' più solidi del nostro paese.

Ufficio Centrale dell'Esposizione mondiale di Vienna per viaggio ed alloggio. Ci viene riferito, dice l'*Osservatore Triestino*, che una Società si è organizzata già da qualche tempo, la quale si propone per iscopo di agevolare ai forestieri d'ogni parte del mondo non solo il viaggio, ma eziandio il soggiorno in Vienna per l'Esposizione, provvedendoli di alloggio. La Società si è già provveduta dei locali necessari per poter far fronte ai suoi impegni verso le persone che accetteranno le sue offerte.

CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. il Re ha fatto ritorno da Napoli a Roma. A Roma è pure arrivato il nuovo ministro del Belgio presso il Quirinale. Sella e Visconti-Venosta vi sono ritornati e in giornata vi sono attesi gli altri ministri.

— Siamo assicurati che le trattative aperte coll'Inghilterra e la Francia a fine di ripristinare il passaggio delle corrispondenze inglesi per l'Italia attraverso la Francia, sono condotte a buon fine. Il corriere ripiglierà la sua antica via, e, mediante la Galleria del Cenisio, si avranno i giornali e le lettere d'Inghilterra e del Belgio con un vantaggio di molte ore in confronto del servizio che si fa adesso. *(Opin.)*

— Il *Diritto* dice di vedere un'altra prova dell'alleanza fra il papa e il clericalismo francese contro la Germania, nel dispaccio di Brusselle, relativo alla notizia che il *Bien Public*, uno degli organi del partito cattolico belga, invita il governo del Belgio ad intervenire nella questione delle ferrovie del Lussemburgo, a beneficio della Francia.

— Il *Journ. de Rome* assicura che l'equipaggio dell'*Orenoque* presenterà, il primo dell'anno, i suoi omaggi prima al Papa e poi al Re d'Italia.

— L'*Italie* ritiene che le proposte formulate dalla Commissione d'inchiesta sul macinato saranno discusse probabilmente al più tardi in febbrajo.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* parlando della Giunta sulla legge ecclesiastica, dice che, intorno ad essa, si può prevedere questo soltanto: «che quando si riunirà, al 20 gennajo, si sonderà nei quattro di destra da un lato e nei tre di sinistra dall'altro, e i primi non si accorderanno in nulla coi secondi, com'è naturale.»

— È inesatta la notizia della malattia di Napoleone.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 30. Secondo notizie degne di fede giunte ieri da Berlino devesi attendere la cessazione d'ogni rapporto della Germania col Vaticano. L'Imperatore Guglielmo ha delle replicate lunghe conferenze con Bismarck, del cui contenuto viene giornalmente informato per mezzo di corrieri il Principe ereditario che trovasi a Wiesbaden. *(Citt.)*

Innsbruck 28. Un decreto del ministero ingiunge ai Gesuiti di sgombrare la nuova casa del loro Ordine eretta a Tranin e sciogliere la Congregazione claustrale esistente a Eppau. *(Lib.)*

Torino 29. Fu eletto Favale con voti 288.

Parigi 29. Assicurasi che nella conferenza d'ieri tra Thiers e la sotto Commissione si stabilì l'accordo sulle questioni principali.

Parigi 29. Thiers, uscendo ieri dal pranzo dell'ambasciata inglese, fece una caduta, però senza gravità, e riprese oggi le sue occupazioni e i soliti ricevimenti. La lettera di Mercier, ex ambasciatore a Madrid, dimostra, citando una lettera di Napoleone in data del 3 ottobre 1868, e le istruzioni di Lavallette del 16 dicembre 1869, che il Governo francese osservò sempre stretta neutralità verso la Spagna, e che la candidatura Hohenzollern non fu punto cagionata dalla pretesa opposizione del Governo francese alla scelta di Montpensier.

Bukarest 28. Il Senato respinse con 28 voti contro 12 una proposta tendente ad esprimere un voto di sfiducia verso il Ministero pella questione delle ferrovie.

Pietroburgo 28. Lo stato del Granduca ereditario è un poco migliore.

Roma 30. Le *Italienische Nachrichten* annunziano che Stumm, incaricato d'affari della Germania presso la Santa Sede, è partito stamane. Credesi che ora non sarà rimpiazzato.

Atene 30. Dietro domanda della Francia e dell'Italia soltanto la Russia fra tutte le grandi Potenze offerse finora d'intervenire nell'affare del Laurion, raccomandando alla Grecia moderazione.

Pietroburgo 30. Il bollettino di ieri mattina dice che il Granduca ereditario passò la notte tranquillamente, dormì cinque ore, la febbre non è nè diminuita, nè aumentata, lo stato delle forze è sodisfacente. *(G. di Ven.)*

COMMERCIO

Trieste, 28. Colonia. Si vendette il carico di sacchi 3014 Caffè Rio (Carl Peter) a f. 49.

Frutti. Si vendettero 3500 cent. uva passa da f. 9 a 10 e 1500 cent. fichi sciolti da f. 4 1[2 a 5.

Olii. Furono vendute 25 botti Dalmazia a f. 26 con sconti.

Arrivarono 230 botti Molfetta e Bisceglia fini e 550 orne Dalmazia.

Amsterdam, 28. Segala pronta —.—, per dic. —.—, per marzo 200.—, per maggio 201.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per dicemb. —.—, detto per primavera —.—, frumento senz'affari.

Anversa, 28. Petrolio pronto a franchi 54. 1[2 calmo.

Berlino, 28. Spirito pronto a talleri 18.01, per dicembre 18 07, per aprile e maggio 18 15. (tempo bello).

Breslavia, 28. Spirito pronto a talleri 17 1[2, per dicembre a 17 5[6, per aprile o maggio 17.11[12.

Liverpool, 28. Vendite odierne 12,000 balle imp. 3553, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1[2, Georgia 10 1[2, fair Dhol. 7 1[4, middling fair detto 6 3[4, Good middling Dholl. 6 1[4, middling detto 5 1[2, Bengal 5 — nuova Omara 7 1[2, good fair Omara 8 —, Pernambuco 10 3[8, Smirne 8 —, Egitto 10 3[4, fuori del Nuova Orleans e Georgia, il rimanente invariato, mercato fermo.

Napoli, 27. Mercato olii: Gallipoli contanti 37 —, detto per dicemb. 37.30, detto per consegne future 39.80. Gioia contanti 96.75, detto per dic. 98.75, detto per consegne future 106.

Nova York, 28. (Arrivato al 28 corr.) Cotoni 20 1[4, petrolio 27 1[2, detto Filadelfia 26 3[4, farina 7 25, zucchero 9 3[4, zinco ——, frumento rosso per primavera 1.66.

Parigi, 28. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 72.25, 4 primi mesi del 1873, 70.75, 4 mesi d'estate 70.50.

Spirito: mese corrente fr. 57.—, 4 primi mesi del 1873 56.50, 4 mesi d'estate 58.75.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61 25, bianco pesto N. 3, 71.75, raffinato 157.50.

Rio Janeiro, 7. Caffè: dal 1[12 rilevante smercio. Vendite sacchi 35,000 di cui 27,000 pell'America con 200 reis d'aumento, Good first da 9000 a 9200 fermissimo. Continuata buona ricerca. Deposito a Rio 75,000, ultime spedizioni per Amburgo 2000, per Havre 2900, per Mediterraneo 5000, da Santos per l'Europa settentrionale 6200, prezzo del Santos per buone partite 8850 – 8860 reis. Cambio sopra Londra da 25 5[8 a 25 7[8. Legno di Norvegia 31,000 a 32,000, (continua pioggia).

Vienna, 28. Frumento vendite 30,000 metnen da f. 6.80 a 7.60, segala da f. 4.25 a 4.60, orzo da f. 3.40 a 380, avena da f. 3.45 per 100 funti viennesi, olio ravizz. f. 22, spirito a 57 1[2. *(Oss. Triestino)*

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 30 dicembre

Rendita	75.20. —	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—. —	Banca Naz. it. (nominale)	2700.—
Oro	22 35. —	Azioni ferrov. merid.	472.—
Londra	27.85. —	Obbligaz. » »	210 —
Parigi	110.62, —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—. —	Banca Toscana	1809.—
Azioni tabacchi	944. —	Credito mob. ital.	1180 —

VENEZIA, 30 dicembre

La rendita per liquidazione a 75.15 Azioni delle strade ferr. romane L. 130. Azioni della Banca V. a Lire —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.29 a L. 22.28. Fiorini austr. d'argento da 2.73.1[2 a —.— Banconote austr. da L. 2.54.1[2 a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.10	75.15
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Italo-germaniche 1. corr.	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	132.—	135.—
» Banca Veneta	314.—	—.—
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sardo	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.29	22,30.1[2
Banconote austriache	254 50	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 1[2 0[0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1[2 0[0	6

TRIESTE, 30 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.15. —	5.16. —
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.76. —	8.80. —
Sovrane inglesi	»	11.— —	11.03. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 28 al 30 dicembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.65	66 55
Prestito Nazionale	»	70 50	70.90
» 1860	»	102.40	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	966.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	333 —	331.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.25	108.80
Argento	»	109.—	108.40
Da 20 franchi	»	8.75. —	8,70.1[2
Zecchini imperiali	»	—.—.—	—.——

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 31 dicembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	37.34	ad it. L.	39.16
Granoturco nuovo	»	»	9.20	»	12.59
Segala	»	»	15.90	»	16.—
Avena in Città	» rasato	»	9 35	»	9 45
Spelta	»	»	—.—	»	28.00
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31 50
» da pilare	»	»	—.—	»	16.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	»	—.—	»	17.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.64
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	39.50
Fagiuoli comuni	»	»	17.—	»	18.—
» carnielli e schiavi		»	23.50	»	24.—

Fava · Castagne in Città · rasato · 17.— · 18.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Atto di lode e di riconoscenza

Il paese di Castions delle mure, che dista sensibilmente dalle mediche residenze, venne pur esso colpito dalla fatale Difterite. Questo paese subì, è vero, delle perdite, ma pianto avrebbe ben maggiori vittime, se le cure del D.r Compassi e del D.r Bortolotti non fossero state sussidiate dalla filantropica opera del Reverendo D.r Pietro Tinssi. Quest'uomo, che unisce in se tutte le doti che costituiscono un esemplare sacerdote ed un vero cittadino, seppe egregiamente supplire le mediche lontananze, prestando con senno e con cuore anche il fisico soccorso ai poveri colpiti, e ciò in base ad istruzioni avute dai suddetti Dottori, senza mai aver varcato il segnatogli confine.

È dovere dunque che il Rev. Tinssi s'abbia una pubblica lode, una medica testimonianza, ed una sincera espressione di gratitudine dal paese che ha il tesoro di possederlo.

Di concerto coi sullodati medici si firmano

Tutti i capi di Famiglia di Castions delle mure

Castions li 29 Decembre 1872

Si fa noto ai Contribuenti ed a chi potesse avere interesse che l'Esattoria delle Imposte dirette della Città e Distretto di Udine e dei Consorzii rojale e torre (vulgo Esattoria della prediale) col giorno d'oggi 31 corr. viene trasportata in Borgo S. Bortolomio al civico N. 14 nel locale detto alla Collina e precisamente negli ex Uffici della Camera di Commercio.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

BANDO
per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare ad istanza di Bortolin Gregorio di S. Stefano di Valdobbiadene rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. D.r Edoardo Marini di qui.

Contro

Pivos Regina fu Girolamo maritata Pavan Antonio di Sacile non comparsa.

Il Cancelliere sottoscritto notifica che in seguito al pignoramento iscritto all' Ufficio delle Ipoteche in Udine il 31 dicembre 1869 n. 7166 ed in base al precetto 14 giugno trascritto il 25 giugno 1872, al n 2294, 818, ed alla sentenza 26 settembre 1872 di questo Tribunale, annotata al margine della premossa trascrizione il 3 novembre al n. 3877, 358, il sig. Presidente fissava l'udienza pubblica pel giorno 28 febbraio 1873 con ordinanza 6 dicembre corr. registrata con marca da lire una per la vendita mediante incanto dei sotto descritti stabili.

Che quindi all' udienza del giorno 28 febbraio seguirà l'incanto degli stabili sotto elencati alle condizioni sotto trascritte.

Descrizione degli stabili posti in mappa di Sacile

Lotto unico

N. 1685 lettera *a* X Casa di pertiche 0.— rendi l. 112.50.

N. 1684 lettera *a* Cortile ed orto di pertiche 0.22 rend. l. 0.97 fra confini a levante o mezzodì sorelle Pivos Anna e Laura, ponente contrada pubblica e tramontana Fiume Livenza.

Prezzo d' incanto l. 856.

Detti immobili furono in complesso caricati per l' anno 1872 dell' imposta erariale di l. 14 26.

Condizioni della vendita

1. Gl' immobili suddetti si vendono in un sol lotto a corpo e non a misura, colle servitù apparenti e non apparenti.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di l. 856 ed ogni offerente meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo stesso fissato in l. 85.60.

3. Il deliberatario dovrà soddisfare il prezzo giusta le risultanze della graduatoria, e sul medesimo decorrerà l' interesse legale dal giorno della definitiva delibera in cui egli avrà l' immediato possesso.

4. Ogni offerente dovrà pure depositare le spese d' incanto vendita e trascrizione dichiarato a carico dell' acquirente di cui all' art. 664 Codice procedura civile preventivato in l. 140.

Sul prezzo da ricavarsi essendo stato aperto il giudizio di graduazione e delegato alla relativa procedura l' aggiunto appl.° sig. Angelo Milesi, si fissa perciò ai creditori il termine di giorni 30 dalla notifica del presente bando pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato affisso depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone li 13 dic. 1872.

Il ff. di Cancelliere
DE SANTI Vice Canc.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

L' Editore P. NARATOVICH

fa sapere a' suoi benevoli Soci

ALLA RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI DECRETI

ch' entro l' anno corrente pubblicherà l' *Indice Generale* di ciò che contengono i **sei volumi**, dal 1868 al 1871 inclusivi, quantunque ciascun volume abbia due indici, l' uno cronologico, l' altro alfabetico.

Tale pubblicazione è diretta a rinvenire con più comodità e sollecitudine le Leggi raccolte in que' sei volumi. — Coloro che amassero prenotarsi per l' acquisto di detto Indice, sono invitati a darne avviso all' Editore suddetto, ovvero al libraio distributore della presente.

Quanto al merito della Raccolta, l' Editore si riporta ai Giudizii di sovente emessi da' Giornali d' Italia.

Del 1872, furono pubblicate in cinque dispense, tutte le Leggi e decreti al settembre passato, così la pubblicazione, si può dire ch' è in corrente.

Venezia, 21 novembre 1872.

C' è su questo Avviso un curioso particolare da aggiungere. Portato all' Ufficio della *Gazzetta* per stamparlo, si pose la condizione, che l' Editore cancellasse il periodo di cui è detto. « *Quanto al merito della raccolta, l' Editore si riporta a' giudizii di sovente emessi dai Giornali di Italia.* » Egli avrebbe potuto soggiungere con ragione, che questi giudizii, furono favorevolissimi alla sua opera, che per l' ordine, la precisione, la sollecitudine, non soffre confronti. Invece si riferì semplicemente al giudizio della Stampa. Era un riserbo assai raro negli Editori. Eppure, la *Gazzetta*, ci trovò da ridire; era un riserbo, pel quale nessuno potevasi ritener offeso per quante raccolte proprie avesse stampate, eppure la *Gazzetta* mise il suo veto! Ciò stava certamente nel suo diritto, ma non si può a meno di dire, che sia un piccolo diritto esercitato coi più meschini intendimenti da piccole persone.

Del resto, l' Editore Naratovich, non ha nulla a temere per la sua Raccolta Le continue domande, sono la miglior prova, che il pubblico la conosce ed apprezza come si conviene.

(Estratto dal Giornale il **Tempo** *del 23 novembre 1872).*

PREMIATO STABILIMENTO

CROMOLITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE *Mercatovecchio N. 19 I° piano*

Si eseguiscono: Carte da visita, Indirizzi, Azioni, Cambiali, Assegni, Note di Cambio, Contorni, Ritratti, Vignette, Intestazioni, Fatture, Programmi, Cromolitografie, Circolari, Etichette di vini e liquori, Musica, e qualsiasi altro lavoro di Litografia, **a prezzi modicissimi.** 5

AVVISA

il sottoscritto a chi desidera fare acquisto a pronta cassa e non più tardi del 31 dicembre corrente anno, ch' egli ha deliberato di esporre in vendita i seguenti **Caseggiati** di sua proprietà alle sotto accennate condizioni:

I. CASA di due piani segnata al civico Num. 2076 nero e 2815 rosso, sita in **BORGO AQUILEJA** della lunghezza di metri 10 cent. 5 composta di stanze ed accessori a piano terra; quattro stanze al primo piano ed una stanza con due Granaj al secondo piano, con piccola corte al prezzo invariabilmente fissato di ital. Lire **7000**. Le spese di qualunque natura a carico dell' acquirente. L' immissione in possesso reale del fabbricato in favore dell' acquirente, cogli aggravi relativi a di lui carico dalla data del contratto d' acquisto, quello di fatto col 16 aprile 1873, non potendo prima d' allora farne la consegna per precedenti contratti di locazione. Nessuna rifusione a carico del venditore per detto ritardo. Il venditore assicura e garantisce l' immunità del fondo e caseggiato relativo da qualsiasi passività.

II. CASA di un piano e granajo, segnata al civico N. 2020 sita in **CALLE DEL POZZO** della lunghezza di metri 20.30 composta di tre stanze a pian terreno oltre a due vani atti alla erezione di altrettante stanze, e quattro stanze al primo piano con piccola corte, al prezzo invariabilmente fissato di it. Lire **3000** alli stessi patti, condizioni ed obblighi di cui sopra.

Udine li 28 novembre 1872.

Il venditore **AUGUSTO CUCCHINI di Giuseppe**
con recapito alla di lui abitazione in CHIAVRIS al civico N. 4.

7

AVVISO INTERESSANTE

8

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli
trovasi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di **Vienna, Gratz e Pest**

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. **12.50** a **20**
» » stivaloni da » **22.—** a **55**
» donna da » **9.50** a **18**
» fanciulli » **2.—** a **9**

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia**
in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

GIACOMO KIRSCHEN.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DIRIMPETTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
DI

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza.

36

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontane i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, **Potente** ristoratore delle forze, **Sovrano** rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, **unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo** è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di **Stomaco** e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella **Clorosi**, (colori pallidi) nell' **Anemia**, (impoverimento di sangue) nella **Leucorrea** (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell' umanità. *La Ditta stessa inoltre* tiene gran deposito **delle Pastiglie Marchesi** riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

5

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo,** là dov' io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo,* intimamente combinati con questo *glicerolio,* trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all' Olio di merluzzo **iodo-ferrato:** con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto,** e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato,** perchè preparato esso pure col **bianco,** anzichè col *bruno,* il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch' io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d' agire di questi farmachi sull' animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l' ossigeno dell' aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d' **irrancidimento.** Tale operazione complessa non effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell' ossigeno, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l' ozono. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell' apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d' emulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell' alta temperatura e dell' umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell' ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *iodur* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reatti sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell' atmosfera che ne circonda.

I *glicerolj,* in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l' ossigeno *neutro* in ossigeno *attivo* ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l' azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi molto.

Ai Medici l' ardua sentenza: a me basta l' avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste*, alla farm. **J. SERRAVALLO.** *Cormons* Gadolini, *Udine* Filippuzzi, Fabris e Comessatti. *Pordenone*, Roviglio e Varaschini. *Sacile*, Busetto. *Tolmezzo*, Chiussi.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.